



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE

n. 137 del 12 novembre 2008
(o.d.g. 14 del 12 novembre 2008)

OGGETTO Comune di San Zeno di Montagna (VR). Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 12 novembre 2008, come da nota n. 583871/45.06 del 5.11.08 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- Il Comune di San Zeno di Montagna (VR) con nota di prot. n. 4178 del 14.06.08, acquisita al protocollo regionale al n. 319126 del 18.06.08, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**
Il Comune di San Zeno di Montagna si colloca nella parte nord occidentale della provincia di Verona sulle pendici occidentali del Monte Baldo, tra i 300 ed i 1.830 m s.l.m. con un'escursione altimetrica complessiva di 1.530 m. Si estende in direzione nord-est sud-ovest su una superficie di 28,27 kmq. I confini naturali sono rappresentati a sud dall'anfiteatro formato dal Tesina e dai suoi affluenti sopra l'abitato di Pizzon, ad est dal Monte Belpo, dalla Valle dei Lumini e dalla linea delle creste di Naole, a nord dalla Val Vaccara ed ad ovest da una linea parallela alla sponda del lago che dai 600-500 m s.l.m. si abbassa fino ai 280 m tra la loc. Piana Luca e Crero.
Confina a nord con Brenzone, a nord-est con Ferrara di Monte Baldo, ad est con Caprino Veronese, a sud con Costermano ed ad ovest con Torri del Benaco.
Il nucleo abitativo del capoluogo si compone di una serie di 13 contrade dislocate sul territorio comunale: San Zeno, Canevoi, Ca' Schena, Le Tese, Ca' Sartori, Capra, Ca' Montagna, Castello, Laguna, Villanova, La Ca', La Pora, Borno. Appartengono al territorio comunale di San Zeno di Montagna le frazioni di Lumini e di Prada.
- **STATO DELL'AMBIENTE**
Aria
Qualità dell'aria
La qualità dell'aria della provincia di Verona viene monitorata a cura dell'ARPAV tramite alcune stazioni fisse con monitoraggi della durata di 3-4 settimane rispettivamente durante la stagione invernale e durante la stagione estiva.
I dati disponibili più recenti di queste campagne, riportate nello Stato dell'Ambiente della Provincia di Verona anno 2006, indicano che il Comune di San Zeno di Montagna non presenta problematiche legate all'inquinamento atmosferico.
Emissioni

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Le emissioni sono al di sotto del valore medio annuo provinciale per tutti i parametri considerati (NOx e PM₁₀ da traffico, da attività industriale e da riscaldamento)

Il territorio comunale non è infatti attraversato da arterie di grande traffico e non è interessato da attività industriali.

Fattori climatici

Il territorio in esame si colloca dal punto di vista climatico in un'area di transizione compresa tra il clima sub continentale della pianura ed il clima temperato-fresco della zona alpina. Non ci sono stazioni pluviometriche nel territorio comunale e le stazioni più vicine non possono ritenersi assolutamente rappresentative. Le condizioni sono infatti molto varie e complesse grazie alla notevole differenza di altitudine, alla diversa esposizione dei versanti ed alla ventilazione.

La parte meno elevata gode di un clima di tipo mediterraneo caratterizzato da estati siccitose, inverni non troppo rigidi e precipitazioni concentrate per lo più nelle stagioni intermedie. La temperatura media annua si assesta sui 13°C mentre le precipitazioni piovose sono comprese tra i 900 ed i 950 mm/anno. Mano a mano che si sale di quota le temperature diventano più rigide, tra gli 800 ed i 900 m la media oscilla tra i 9 ed i 10°C e le precipitazioni annue si aggirano sui 1300 mm con un'umidità relativa media del 60-65%. Intorno ai 1.000 m di quota le medie annuali oscillano tra gli 8 e i 9°C (1-2 °C in gennaio e tra i 17 e i 19°C in luglio). In prossimità delle creste più elevate la temperatura media di gennaio è di 4°C sotto lo 0 e di circa 14°C quella di luglio. Le precipitazioni nevose diventano di una certa consistenza oltre i 900 m, dove la durata dell'innevamento supera i 30 giorni.

La zona è caratterizzata dalla presenza di micro-correnti e brezze che spirano soprattutto dal lago verso l'alto. Sono responsabili delle condensazioni e delle nuvole estive che spesso si notano sulle cime del Baldo e delle condizioni di clima sub-mediterraneo che caratterizzano alcune strette e ripide valli fino ad alta quota.

Acqua

Acque superficiali

Causa la natura delle rocce, che limitano la presenza di corsi d'acqua superficiali, l'idrografia dell'area è modesta. Le sorgenti sono scarse, superficiali e di portata limitata strettamente legate alla piovosità stagionale ed alle precipitazioni meteoriche

Tutto il territorio è comunque inciso e scavato in direzione est-ovest, da una serie di valli torrentizie che scaricano verso il lago molto attive nei periodi glaciali ma oggi per lo più asciutte per la maggior parte dell'anno.

Da Sperane e dal versante occidentale del Monte Belpo, scende il Torrente Tesina che dopo aver percorso la Val del Cotto fino a Castion prosegue fino a Garda dove sfocia nel lago con il nome di Gusa. Spostandosi verso nord si incontrano la Val Valzana e la Val del Zocco che formano il conoide di Piaghen, quindi la Val Bizerti, la Val Sandalino nella quale confluiscono la Val Sengello a nord (che raccoglie la Val Sabaina e la Val del Sacco che scende dal crinale di Naole) la Val Fornei a sud-est (che raccoglie il Vallone della Pra, il Vallone della Costa e la Val del Zilone). Proseguendo ancora verso nord oltre ad alcune valli minori si trova la Val di Fies che arriva fino a Valvaccara.

Il territorio comunale non è, quindi, interessato da corsi d'acqua rilevanti e non sono conseguentemente disponibili dati inerenti le caratteristiche quali-quantitative degli stessi.

Acque sotterranee

Riprendendo quanto descritto nel paragrafo relativo alla geoidrologia dei luoghi, si riconferma come il sottosuolo sia scarso di risorse idriche considerevoli, tranne alcune di modestissima portata strettamente connesse all'andamento stagionale ed alimentate dalle precipitazioni per le quali non sono disponibili dati.

Acquedotti e fognature

L'acquedotto comunale è alimentato da sorgenti ubicate nei Comuni circostanti: sorgente Campione di Novezza che alimenta la parte più alta del territorio comunale (Prada e Pra' Bestemà), sorgente Bergola di Caprino Veronese per la frazione dei Lumini e compatibilmente alla disponibilità per le contrade più settentrionali, sorgente sub lacuale di Pai per le contrade principali.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il sistema acquedottistico è costituito da 5 depositi (Chemasi, La Pora, Corrubio, Pineta Sperane, Lumini), serve pressoché la totalità delle abitazioni e serve alcune case del Comune di Costermano e di Brenzone.

Recentemente in prossimità della contrada di Canevoi è stato realizzato un pozzo di profondità di circa 400-420 m, con portata presunta di circa 5 l/s. Non sono ancora state effettuate le verifiche necessarie per la messa in funzione del manufatto e non ci sono ancora dati disponibili.

La fognatura raggiunge la quasi totalità del territorio comunale tranne la frazione di Prada e le case sparse che scaricano in fosse imhoff private. Le reti sono separate, ma solamente le contrade del centro hanno una rete dedicata alle acque bianche. Il sistema fognario recapita nel collettore del Garda.

Suolo e Sottosuolo

Inquadramento litologico, geomorfologico e podologico

Il territorio del Comune di San Zeno di Montagna occupa il versante sud occidentale della grande anticlinale baldense che dal promontorio di San Vigilio si innalza subito in direzione nord con il Monte Pomo, il Monte Bre, il Monte Luppia, il Monte Lenzino e Canforal per raggiungere il Dosso Croce e deviare ad est verso le alture arrotondate del Monte Sisam e del Monte Belpo. Da qui si innalza in direzione nord una breve catena secondaria che forma il Monte Risare e prosegue oltre la Val Sengello attraverso il Monte Castelle per terminare dopo Prada con la Val Trovai e formando una serie di faglie e gradini tettonici che costituiscono il terrazzo di San Zeno (lungo circa 2 km) ed il terrazzo di Prada (lungo circa 3 km). In questi terrazzi, che rappresentano la parte più pianeggiante del territorio comunale si concentrano la maggior parte degli insediamenti.

Dal punto di vista geologico il territorio è costituito quasi esclusivamente da rocce sedimentarie dell'era Secondaria e parzialmente dell'era Terziaria sottoposte ad una fase di sollevamento, avvenuta durante il Miocene, e ad una successiva fase di modellamento e di erosione che continua tuttora. Le rocce più antiche rinvenibili sul territorio comunale sono i Calcari grigi di Noriglio che affiorano nella parte più elevata, in prossimità delle creste.

Uso del suolo

Per l'uso del suolo si rimanda ai paragrafi inerenti al paesaggio ed alle attività economiche.

Cave attive e dimesse

Il territorio in passato è stato oggetto di attività estrattive di modestissima entità. Si trattava per lo più di attività sporadiche a livello familiare che interessavano la coltivazione del calcare e lastrolare e del "broccatello di Montagna" usato perlopiù per le decorazioni nelle chiese. Oggi non si registra la presenza di cave attive, i siti interessati in passato dall'attività si presentano pressoché rinaturalizzati.

Discariche

Sull'intero territorio non sono presenti discariche. E' presente, come riportato nel paragrafo dedicato ai rifiuti solidi urbani, un'isola ecologica in loc Lastoni a servizio dei cittadini a supporto del sistema di raccolta porta a porta

Significatività geologico-ambientali/genotipi

Tutto il territorio è interessato più o meno intensamente da fenomeni carsici più evidenti nella zona di Monte Belpo-Due Pozze-Zocchi-Naole con le doline, nella zona di Capra e di Sperane con le "città di roccia" scolpite nel rosso ammonitico, e la zona di Prada con la Spluga di Prada e la Spurga di Montesel.

Fattori di rischio geologico e idrogeologico

Oltre ai fenomeni carsici la zona è caratterizzata da modesti fenomeni franosi, erosivi e di neotettonica dovuti al continuo sollevamento del Monte Baldo, ai forti dislivelli e alle pendenze accentuate. Il Piano di Assetto Idrogeologico messo a punto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, nel quale rientra San Zeno di Montagna, individua un moderato rischio frana

Dal punto di vista sismico la Delibera del Presidente del Consiglio n. 3274 del 2003 prevede per il territorio in esame la classe 2.

Il territorio secondo la deliberazione n. 62 della Regione Veneto del 17.05 2006 rientra totalmente nelle zone vulnerabili da nitrati.

Agenti fisici

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Radiazioni non ionizzanti e ionizzanti

Nel territorio di San Zeno di Montagna sono presenti 3 stazioni radio base attive, 2 antenne IV e 1 ripetitore RAI

Presso il Rifugio Cornetto è inoltre presente una stazione della Regione Veneto per il servizio valanghe. Il comune è inoltre interessato dall'attraversamento di due linee ad alta tensione di 220 kV che percorrono la parte più orientale del territorio comunale in direzione nord-sud per una distanza di circa 5 km.

Radon

Dati dell'ARPAV escludono la presenza di inquinamento da radon nel territorio comunale.

Rumore

Il comune di San Zeno di Montagna è dotato di piano di zonizzazione acustica adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n 44 del 27/07/2004. La mancanza di aree produttive e di importanti arterie di comunicazione fa sì che il territorio comunale non presenti problematiche particolari.

Inquinamento luminoso

Saranno valutati gli effetti del PAI ed eventuali mitigazioni per quanto concerne l'inquinamento luminoso in ragione di quanto previsto dalla LR 22/1997.

Biodiversità, flora e fauna

Aree protette

Il territorio comunale di San Zeno di Montagna è interessato dalla presenza di due siti Natura 2000:

- IT3210039 con valenza di SIC e ZPS denominato "Monte Baldo Ovest";
- IT3210004 con valenza di SIC denominato "Monte Luppia e Punta San Vigilio".

IT3210039

Il sito si estende per circa 6.510 ha tra i 67 e i 2.200 m s.l.m. nei territori comunali di San Zeno di Montagna, Brenzone, Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo e Malcesine e appartiene alla regione biogeografia alpina.

IT3210004

Il sito si estende per circa 1.037 ha tra i 65 ed i 300 m s.l.m. nei territori comunali di San Zeno di Montagna, Brenzone, Torri del Benaco e Garda e appartiene alla regione bio-geografica alpina.

Patrimonio culturale architettonico, archeologico e paesaggistico

Ambiti paesaggistici

La diversità di clima e di altitudine del territorio di San Zeno di Montagna comportano una grande varietà paesaggistica data per lo più dalle diverse fasce vegetazionali che si succedono dai 280 m s.l.m. alle creste baldensi. Grazie all'influenza climatica del lago infatti, in pochi km si passa da un paesaggio submediterraneo con gli olivi ad un paesaggio tipicamente alpino con faggete, pinete e malghe.

Il territorio in esame è da sempre stato interessato dalle attività agricole e pastorali che hanno plasmato e fortemente influenzato il paesaggio con muretti a secco, mulattiere, tratturi, insediamenti abitativi, stalle e malghe.

Il P.R.G. vigente, dal punto di vista del paesaggio urbano identifica:

- 13 centri storici: San Zeno, Capra, Lumini, Lumini di là, Cà Schena, Cà Sartori, Tese, Castello, Laguna, Pora, Prà Bestemà; Borno, Villanova
- 1 zona di z.t.o. D di espansione lungo la Strada Provinciale in prossimità di Pora non ancora attuata;
- 21 aree dedicate agli insediamenti turistici più 2 campeggi;
- varie aree residenziali esistenti ed in espansione disposti per lo più lungo la SP9

Patrimonio archeologico e storico

Numerosi reperti antichi sono stati rinvenuti a San Bartolomeo di Prada, nei pressi ai Lumini, sul monte Risare e su altri siti.

Dal punto di vista dell'architettura religiosa, si ricordano la Chiesa parrocchiale costruita nel 1464 ma completamente riedificata ed ampliata nel 1767, la chiesa parrocchiale dei Lumini dedicata a Sant'Eurosia, e diverse piccole realtà disseminate nel territorio: San Bartolomeo a Prada (sec. XVI),

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Sant'Eustachio in loc. Montesel (1714), Madonna della Neve in Ortigara (XVII sec.) voluta dai nobili Carlotti, San Pietro nella Tenuta dei Cervi (XVI sec.), San Simon.

Patrimonio architettonico

Originariamente San Zeno di Montagna è nato come un insieme di nuclei sparsi ben distanziati, identificabili con le 15 contrade sopra citate. A partire dagli anni '60 sono sorte però numerose nuove costruzioni, strutture turistico-residenziali, nuove stalle che in alcuni casi hanno compromesso il paesaggio naturale con edifici spesso poco rispettosi delle tipologie e delle strutture locali. Il paese ora si sviluppa con continuità e non sempre ordinatamente per lo più lungo la strada provinciale n. 29 che collega San Zeno a Prada.

L'architettura originaria è rappresentata dalle corti agricole di origine medievale, formate da una casa patronale fortificata o arricchita con elementi architettonici di rilievo, affiancata da case di contadini dotate generalmente di stalle a volto al piano terra, di abitazioni al piano superiore raggiungibile con scale esterne in pietra e da fienili.

Altra struttura architettonica importante è la malga.

Popolazione**Caratteristiche anagrafiche e demografiche**

Al 31 dicembre 2007 la popolazione residente nel Comune di San Zeno di Montagna conta 1.360 abitanti con una densità pari a circa 46,7 ab/kmq. Gli abitanti sono distribuiti in circa 560 nuclei famigliari con una media per famiglia di 2,5 componenti. Nel 2001 si registravano 497 famiglie di cui 31 unipersonali (19 di ultraottantenni) con una media per famiglia di 2,8 componenti.

Considerando gli anni dal 2002 al 2007, per quanto concerne la popolazione residente, dopo un aumento registrato dal 2002 al 2005 del 6,6 %, si assiste negli ultimi tre anni ad un assestamento. L'immigrazione, invece, dal 2002 al 2007 ha registrato un aumento del 38%

Istruzione.

Nel comune di San Zeno di Montagna è presente una scuola materna, la scuola elementare e le scuole medie. Secondo dati della Regione Veneto nel 2001, il tasso di incidenza della scuola superiore è del 26,5%, quello dell'università del 6,6% con un aumento del rispettivamente del 16,2% e del 46,2 rispetto al 1991.

Situazione occupazionale

Secondo dati della Regione Veneto nel 2005, risultano occupati complessivamente 515 individui, pari al 38% del numero complessivo di abitanti del comune (nel 2001 si registrava un tasso di disoccupazione del 4,1%). Nel 2001, secondo dati Istat diffusi dalla regione Veneto risultavano 233 addetti di cui 3 in agricoltura, 49 nell'industria e 181 nei servizi.

Salute e sanità

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, il territorio di San Zeno di Montagna non essendo interessato dalla presenza di attività industriali, da forme di agricoltura intensiva e da importanti vie di comunicazione non presenta particolari problematiche ambientali che possono pregiudicare la qualità della vita della popolazione.

Il comune è privo di strutture sanitarie, è servito da un ambulatorio medico e da una farmacia aperta tutto l'anno.

Sistema socio economico**Il sistema insediativo**

Il nucleo abitativo del capoluogo si compone di una serie di 13 contrade dislocate sul territorio comunale:

San Zeno, Canevoi, Cà Schena, Capra, Le Tese, Cà Sartori, Cà Montagna, Castello, Laguna, Villanova, La Cà, La Pora, Borno. Appartengono al territorio comunale di San Zeno di Montagna le frazioni di Lumini e di Prada.

In occasione del censimento del 2001 sono stati registrati 1.033 edifici e 1.853 abitazioni, delle quali 1.356 non occupate.

Viabilità

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il territorio di San Zeno di Montagna si colloca in posizione pressoché marginale rispetto ai principali assi viari a scala territoriale. E' percorso unicamente dalla SP9 della Costabella che salendo da Affi raggiunge il territorio comunale di San Zeno a quindi di Brenzone, collegando le contrade principali e la frazione di Prada e parzialmente dalla SP29 del Pozzo dell'Amore che collega Caprino Veronese alla frazione di Lumini. Maggior traffico potrà forse derivare dal potenziamento della strada San Zeno-Le Fasse di Brenzone-Biasa che percorre però il territorio comunale solo per un breve tratto.

Le SP29 e 9 presentano un modesto flusso di traffico legato al residenziale, alle attività agricole ed alla frequentazione turistica in special modo nei fine settimana e durante le stagioni estiva.

Una viabilità minore poi a scala comunale collega le rimanenti contrade e le case sparse.

Reti di servizi

Tutto l'asse centrale del paese è servito dalla rete del gas, ne rimangono escluse solamente le case sparse, le contrade più lontane come Canevoi e tutta la frazione di Prada che provvedono con approvvigionamento autonomo.

Il territorio comunale è servito dall'Azienda Provinciale trasporti che collega con 4-5 corse giornaliere San Zeno di Montagna con Verona, Caprino ed il Lago.

Nella parte sud-occidentale del comune è presente un polo sportivo con campi da calcio ed una piscina scoperta.

Attività commerciali e produttive

Sul territorio del comune risultano insistere una sessantina di aziende agricole, per una superficie utilizzata pari, (nel 2000) a 1.922 ettari. Si tratta per lo più di imprese a conduzione familiare e dedite per la maggior parte all'allevamento del bestiame.

Al momento due aziende hanno affiancato all'attività agricola la ristorazione agrituristica.

Fonte economica rilevante è rappresentata dalla coltivazione del castagno. Il "Marrone di San Zeno" è ritenuto particolarmente pregiato ed ha ottenuto, con provvedimento del Ministero delle Politiche Agricole del 18.11.2003, l'iscrizione nel registro delle indicazioni geografiche protette. A testimoniare l'importanza di questo prodotto è anche l'appartenenza del Comune di San Zeno di Montagna all'Associazione Nazionale del Castagno.

Nel comune si contano inoltre 2 imprese di movimento terra, 3 imprese edili, 1 di trasporti, alcune imprese artigianali, sempre di modeste dimensioni, che occupano complessivamente un centinaio di persone, un panificio e numerose attività commerciali.

Rifiuti

Il Comune di San Zeno di Montagna appartiene al Bacino di Verona 4 ed al Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero.

La determinazione n. 5277/07 del 28.09.2007 della Provincia di Verona prevede il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti non riciclabili prodotti dal Comune di San Zeno di Montagna, (salvo ingombranti e spazzamento) ai centri di travaso temporaneamente autorizzati presso l'impianto di AMIA e di Cà del Bue di AGSM e la discarica sita in località Torretta a Legnago.

Il Comune di S. Zeno di Montagna ha una percentuale di raccolta differenziata pari a 62,74%.

Energia

Le fonti energetiche utilizzate sono per lo più quelle tradizionali (prodotti petroliferi e gas metano e propano per le case sparse) anche se molto diffuso è l'utilizzo della legna. Le fonti rinnovabili come il solare termico, il fotovoltaico, l'eolico ricoprono un ruolo del tutto trascurabile.

Turismo

Il Comune, grazie alla posizione geografica ed al clima favorevole, è interessato da una fiorente economia turistica. Alla Camera di Commercio di Verona risultano attualmente 16 alberghi, 5 ristoranti, un campeggio e 2 agriturismo. Numerosi sono inoltre i privati che affittano appartamenti per la stagione estiva (nel 2001 sono state censite 1.356 abitazioni non occupate e 497 occupate).

In aumento è la frequentazione dei luoghi per scopi escursionistici. Il territorio è percorso da molti sentieri e segnavia adatti per sia per l'attività escursionistica che cicloturistica ed è interessato dalla presenza, nella frazione di Prada, di una funivia e di una seggiovia, in proprietà al 50% con il



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Comune di Brenzone, che permettono di raggiungere rispettivamente il Rifugio Mondini (1 560 m) ed il Rifugio Fiori del Baldo (1 820), punti di partenza per numerose passeggiate sul Baldo.

San Zeno di Montagna è un comune della Comunità Montana del Baldo, fa parte della Comunità del Garda e rientra nella Regione Agraria n. 1 – Montagna del Benaco Orientale.

– CRITICITÀ - PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Come evidenziato nei paragrafi precedenti San Zeno di Montagna non presenta evidenti problematiche ambientali.

Ripercorrendo sinteticamente i diversi ambiti precedentemente descritti si osserva quanto segue:

- **Acqua:** le eventuali problematiche sono puntuali e connesse a scarichi civili o assimilabili non intercettati;
- **Geologia e idrogeologia:** territorio piuttosto stabile con sporadici e circoscritti fenomeni franosi di lieve entità anche se parte del territorio comunale presenta un'alta inclinazione. Le criticità maggiori rimangono il rischio sismico (classe 2) e la perdita di risorsa suolo dovuta all'espansione edilizia. Più in superficie episodi localizzati inquinamento dovuti a scarichi civili a suolo e di alterazione dovuti a sovrappascolamenti;
- **Agenti fisici:** alcune zone del territorio comunale sono interessate da inquinamento elettromagnetico. Tendenziale aumento dell'inquinamento luminoso legato alla crescita dell'edificato e della frequentazione estiva.
- **Patrimonio culturale architettonico, archeologico e paesaggistico:** perdita delle caratteristiche originarie della struttura del paese e del territorio. Perdita di identità delle contrade. Eccessiva suddivisione del particellizzazione del patrimonio edilizio residenziale con il conseguente aumento delle unità abitative utilizzate solamente durante il periodo estivo. Eccessivo impatto visivo di alcuni manufatti residenziali e turistici e di alcune stalle sorte a ridosso delle contrade. Inadeguatezza delle strutture e dei servizi per accogliere un turismo ecosostenibile. Degrado e abbandono di alcune contrade e di alcune malghe.
- **Popolazione:** moderato aumento negli ultimi anni accompagnato da una più considerevole crescita dell'immigrazione.
- **Sistema socio economico:** si rileva un disequilibrio tra l'estate e l'inverno che ha incidenze spesso negative sulla qualità della vita degli abitanti. Non si rilevano particolari problematiche legate al traffico.

– OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DI PIANO

Coerenza tra gli obiettivi di piano e problematiche ambientali

Sistema delle penalità e fragilità (Ambiente geologico ed idrogeologico)

Nonostante non siano emerse particolari problematiche geo-idro-geologiche si rende necessario prevenire qualsiasi fenomeno capace di compromettere l'integrità del territorio e la sicurezza dei suoi abitanti.

Il PAT provvede alle difese del suolo attraverso la prevenzione dei rischi e delle calamità naturali, accertando le consistenze, la localizzazione e la vulnerabilità delle calamità naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

Sistema ambientale e paesaggistico

Dal punto di vista ambientale le problematiche rilevate suggeriscono la necessità di:

- intercettare gli scarichi a suolo;
- monitorare ed eventualmente bonificare alcune aree del territorio comunale interessate da inquinamento elettromagnetico;
- limitare l'inquinamento luminoso;
- garantire la tutela delle diverse popolazioni di flora e di fauna e dei diversi habitat attuando politiche di sviluppo sostenibile, preservando il territorio in particolar modo le aree individuate
- dalla Rete Natura 2000 (IT3210039, IT3210004) ma anche contrastando l'abbandono dei castagneti e delle malghe;
- conservare le peculiarità del territorio attraverso la tutela del paesaggio, in tutte le sue forme, e la valorizzazione delle tradizioni montane

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- riconversione delle strutture e dei servizi per lo sviluppo di un turismo più ecocompatibile
- distribuito nel corso dell'anno;

Sistema insediativo

Il sistema insediativo è onnicomprensivo della rete storico culturale dell'abitare con i suoi beni storici, la rete economica e delle ricettività, nonché la rete dei servizi

Come detto nei paragrafi precedenti, nel corso degli ultimi decenni si è assistito ad una progressiva alterazione del tessuto urbanistico architettonico originario con la conseguente perdita di preziosi elementi tradizionali e di peculiarità. Nasce ora la necessità di una pianificazione adeguata capace:

- di conciliare le esigenze economico-residenziali della zona con la tutela del territorio e del paesaggio, presupposto indispensabile per lo sviluppo ed il benessere del paese;
- di individuare aree ancora integre da mantenere intatte;
- di riqualificare e di mitigare l'impatto visivo di alcune strutture;
- di favorire il recupero dell'esistente;
- di limitare la nuova edificazione;
- di valorizzare gli elementi storico-architettonici della zona;
- di armonizzare i nuovi manufatti con l'architettura tradizionale.

Al fine di garantire e di tutelare la qualità della vita dei residenti e degli ospiti stessi si ravvisa l'occorrenza di colmare il divario, tipico dei paesi a vocazione turistica, tra la stagione estiva sovraffollata ed il resto dell'anno. La riconversione di alcune strutture, il potenziamento di alcuni servizi (impianti sportivi, percorsi escursionistici guidati, aree di campeggio, centri di informazione e di educazione ambientale, centri di studio, campi archeologici), l'incremento delle aziende agrituristiche e la valorizzazione dei prodotti locali (marroni, formaggi ecc.) potrebbero favorire un turismo più vario e continuativo che si prolunga anche nelle stagioni intermedie, in grado di mantenere le piccole realtà commerciali dei centri minori, di creare nuova occupazione e di stimolare nuovi interessi culturali.

Sistema infrastrutturale

Pur non rilevando particolari problematiche legate al traffico, sarebbe auspicabile l'adeguamento e la messa in sicurezza della struttura viaria intercomunale la rivisitazione del sistema viabilistico di alcuni centri storici e la predisposizione di una rete di percorsi pedonali e ciclabili.

- la Direzione Valutazione Progetti e Investimenti, esaminati i documenti trasmessi dal Comune di San Zeno di Montagna (VR) ha elaborato la propria istruttoria;

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- la DGR n. 2988 del 01.10.2004;
- la DGR n. 3262 del 24.10.2006;
- il D Lgs. n. 152/2006;
- la DGR n. 2649 del 7.08.07;

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di San Zeno di Montagna (VR) ha come obiettivo prioritario non solo la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e la salvaguardia del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorse Territorio", ma anche la salvaguardia delle altre componenti ambientali, anche se la valutazione della loro "sostenibilità ambientale" relativamente alle trasformazioni del territorio ipotizzate, dovrà essere svolta in modo più approfondito nella fase di stesura del Rapporto Ambientale



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di San Zeno di Montagna (VR), a condizione che nel Rapporto Ambientale siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. far emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAI in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. adeguatamente sviluppare i capitoli relativi alle varie componenti ambientali per le quali sono state evidenziate le criticità descritte e quelle derivanti dalle scelte di Piano, indagandole ulteriormente;
3. individuare gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAI;
4. puntualmente individuare le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;
5. contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;
6. individuare, descrivere e valutare le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAI siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
7. verificare l'attuale zonizzazione acustica ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 22/1997;
8. redigere, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d'Incidenza Ambientale del SIC/ZPS II3210039 denominato "Monte Baldo Ovest" e del SIC II3210004 denominato "Monte Luppia e Punta San Vigilio" nonché di quelli che, ancorché esterni al territorio comunale di San Zeno di Montagna, possano essere interessati dalle azioni di Piano;
9. far sì che gli elaborati cartografici del Piano riportino le reali destinazioni d'uso del territorio;
10. essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei Comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata;
11. individuare le linee preferenziale di sviluppo insediativo escludendo le zone sottoposte a rischio frane;
12. inserire, per le aree soggette a fenomeni di dissesto geologico, nelle NTA del Piano la seguente norma: *"Sulle aree interessate da rischio e/o pericolosità per frane, smottamenti, cadute massi, ecc., possono essere consentite le attività di movimentazione e/o trasporti di materiali, comprese le attività di cava, finalizzate alla messa in sicurezza dei siti medesimi previo apposito progetto"*;
13. far sì che le norme di indirizzo del PAI per l'attuazione del Piano degli Interventi garantiscano la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAI medesimo;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- 14. effettuare, prima dell'adozione del Piano, un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- 15. accompagnare il provvedimento di approvazione del Piano da una dichiarazione di sintesi che dovrà dare conto:
 - 15.1. delle modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso;
 - 15.2. di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
 - 15.3. dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 della medesima Direttiva;
 - 15.4. dei risultati delle consultazioni avviate;
 - 15.5. delle ragioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate;
 - 15.6. delle misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 10 pagine



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CONSERVATO AGLI ATTI

COMPOSTA DI FOGLI N. 5

VENEZIA - 4 DIC. 2008

DIREZIONE VALUTAZIONE
PROGETTI E INVESTIMENTI

IL DIRIGENTE REGIONALE

Avv. Paola Noemi Furlanis